

ITITOLI

- **SINDACATI: INCONTRO AL MINISTERO SVILUPPO IL 3 LUGLIO "NOSTRO CONTRASTO HA EVITATO LO SMANTELLAMENTO DELL'AZIENDA"**
- **PASSERA, NUOVO CONTRATTO VALORIZZI SERVIZIO PUBBLICO**
- **SLITTA VOTO IN VIGILANZA, DI PIETRO ATTACCA IL PD UNA SETTIMANA PER ESAME DEI 300 CURRICULA, L'OTTIMISMO DI ZAVOLI**
- **RAI, ELEZIONE CDA RINVIATA DI SETTE GIORNI, PDL RIFLETTE IL PD CONFERMA IL SUO SGANCIAMENTO**
- **RAI: LEGA, PRIVATIZZAZIONE AZIENDA E SCHEDE BIANCA A VOTO CDA**
- **EUROPEI/RAI: E' BOOM DI VIDEO VISTI SU SMARTPHONE E TABLET**

SINDACATI: INCONTRO AL MIN. SVILUPPO IL 3 LUGLIO

"NOSTRO CONTRASTO HA EVITATO LO SMANTELLAMENTO DELL'AZIENDA"

"A seguito del presidio di oggi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, indetto da Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater sui temi della difesa del perimetro industriale della Rai e contro la cessione degli impianti trasmettenti di Rai Way, **il ministero ha comunicato la propria disponibilità ad incontrare ufficialmente il prossimo 3 luglio una delegazione delle organizzazioni sindacali**". Lo annuncia una nota delle segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater. "Il fermo contrasto del sindacato alle politiche industriali promosse da Masi e Lei - dicono - hanno evitato lo smantellamento della fabbrica Rai. Rai Way con il passaggio al digitale terrestre ha tutte le caratteristiche per porsi sul mercato come primo operatore: ha le professionalità, le tecnologie e le capacità per crescere. Il 3 luglio i sindacati chiederanno al ministero di avviare una discussione tra le parti che porti Rai e Rai Way ad uscire da questi due anni di politiche ambigue che di fatto hanno impedito lo sviluppo commerciale ed industriale dell'intero Gruppo - concludono i sindacati. Non è più sostenibile che, con la profonda crisi che la Rai sta vivendo sul mercato pubblicitario, si immagini ancora di far cassa con la vendita degli impianti trasmettenti e conseguentemente lasciando inattivo uno degli asset più competitivi e avanzato dell'azienda, consentendo agli altri operatori di mercato di agire indisturbati". fonte Tmnews Red/Vis, 20/06/2012

PASSERA, NUOVO CONTRATTO VALORIZZI SERVIZIO PUBBLICO

"Vorrei che il nuovo contratto di servizio" della Rai sia "un contratto che valorizzi molto il servizio pubblico". Lo ha detto il ministro dello sviluppo Corrado Passera in audizione alla commissione Trasporti della Camera. "Ritengo - ha detto - che il servizio pubblico abbia un ruolo molto importante".
fonte Ansa PVN 21/06/12

SLITTA VOTO IN VIGILANZA, DI PIETRO ATTACCA IL PD UNA SETTIMANA PER ESAME DEI 300 CURRICULA, L'OTTIMISMO DI ZAVOLI

Slitta il voto in Commissione di Vigilanza per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai dopo la valanga di curricula arrivati a San Macuto. Ne sono stati spediti circa 300 entro il termine di ieri sera ed oggi l'ufficio di presidenza della bicamerale ha deciso di prendere tempo per l'esame delle candidature e di aprire il seggio non più giovedì prossimo, ma martedì 26. Una settimana in più necessaria a rendere quantomeno più credibile la procedura, di fronte ai dubbi sulla sua effettiva utilità. Il primo ad avvanzarli è il leader Idv Antonio Di Pietro che chiede al presidente della Bicamerale, Sergio Zavoli, di stabilire dei criteri per la selezione per evitare il ripetersi di logiche lottizzatorie, seppur mascherate. "Con le procedure adottate - assicura il senatore Pd - pur riconoscendone taluni aspetti ancora complessi e controversi, come l'uso fin qui praticabile dei curricula, la politica, nei limiti della legislazione vigente, ha avviato un nuovo modo di concepire il rapporto con la Rai". Per Di Pietro però non basta: occorrono regole che rendano credibile tale procedura. In alternativa - avverte - "l'Idv non indicherà nomi e non parteciperà al voto". L'ex pm attacca quindi la decisione del Pd di appoggiare i candidati delle associazioni, Gherardo Colombo e Benedetta Tobagi, parlando di "logiche spartitorie con l'aggravante della copertura della società civile, usata come paravento". Di Pietro definisce autorevole il nome dell'ex collega di Mani Pulite ma - afferma - "avrebbe dovuto essere scelto dopo l'esame delle 300 candidature". Nei fatti la scelta aventiniana dell'Idv finirebbe con l'abbassare il numero dei voti necessari per l'elezione di ognuno dei sette consiglieri, aumentando le chance del Pdl di ottenere un quarto membro in cda, soprattutto se dovesse avere l'appoggio della Lega, che ha già annunciato di non voler indicare nomi. Il Pdl dovrebbe confermare Antonio Verro, poi tra i papabili ci sarebbero Antonio Pilati, Mauro Miccio,

Guido Paglia, Rubens Esposito, Giancarlo Galan. Il Terzo Polo sarebbe orientato a puntare nuovamente su Rodolfo De Laurentiis. Il Pd appoggerà invece Tobagi e Colombo, che ha confermato la disponibilità a candidarsi anche di fronte alle polemiche che hanno preso di mira per la sua mancanza di competenza nel settore dei media. Anica e Apt, tra le altre associazioni, chiedono di scegliere personalità sulla base della competenza e per questo avanzano la candidatura di Sergio Silva, ex dirigente Rai, produttore e autore. "Era prevedibile che la tanto inedita, quanto ardita, procedura della presentazione dei curricula creasse qualche scompiglio", dichiara Alessio Butti, capogruppo Pdl in Vigilanza. I radicali chiedono che i candidati vengano ascoltati prima delle scelte, mentre dal Pd non mancano risposte al leader Idv: "A quanto pare ormai a guidare Di Pietro - afferma il responsabile cultura del partito, Matteo Orfini - più che ragionamenti politici è un'ossessiva voglia di attaccare il Pd".

fonte Ansa - Michele Cassano, 19/06/2012

REPORT TIME SU CDA

videoapprofondimento sul CORRIERE on line, di G.Boursier

<http://www.corriere.it/inchieste/reporttime/societa/scelta-bersani/483dbc52-bb2c-11e1-9945-4e6ccb7afcb5.shtml>

RAI, ELEZIONE CDA RINVIATA DI SETTE GIORNI, PDL RIFLETTE IL PD CONFERMA IL SUO SGANCIAMENTO, VOTERA' NOMI DELLA SOCIETA' CIVILE

La Commissione di vigilanza sulla Rai-tv doveva riunirsi giovedì prossimo per votare, come prevede la legge di riforma, i componenti del Consiglio di amministrazione della Rai.

Ma l'ufficio di presidenza riunitosi oggi ha deciso il rinvio di una settimana (il 26 giugno, invece del 21). Ecco perché, a due giorni dalla seduta ipotizzata per dopodomani, la commissione bicamerale, presieduta dal sen. Sergio Zavoli (Pd), non era stata ancora convocata. Quando l'ufficio di presidenza ha constatato che probabilmente la seduta di giovedì si sarebbe conclusa con un nulla di fatto, è stato deciso lo slittamento di una settimana. La Commissione infatti attendeva, e attende ancora, che i partiti designino i nomi dei componenti del Cda.

Come è noto, il Pd si è chiamato fuori, scegliendo di estraniarsi dalla spartizione dei posti Rai, come aveva annunciato il segretario del Pd Pierluigi Bersani, non trovando peraltro la completa unanimità nel partito. La strada di un distacco del Pd da un impegno diretto nel consiglio della Rai era stata peraltro delineata giorni fa, peraltro con una intervista a Public Policy, dal responsabile del partito per le comunicazioni Matteo Orfini, che aveva lanciato, anche come sfida al Pdl, l'idea di un disarmo unilaterale, che poi significava una ritirata decisa autonomamente dal pianeta Rai (governance, posti in consiglio, e altro).

Il Pd, dopo i mugugni interni dettati anche dal timore che un disimpegno unilaterale finisse per consegnare la Rai nelle mani del centrodestra, soprattutto se il Pdl non si disimpegnasse a sua volta, ha trovato una via di mezzo. Si è rivolto alle associazioni, alla società civile, dicendo: indicate dei nomi e noi li appoggeremo. Al momento circolano i nomi di Benedetta Tobagi, figlia del giornalista del "Corriere della sera" ucciso dalle Brigate rosse, e Gherardo Colombo, uomo di punta del pool mani pulite negli anni Novanta, presidente di una casa editrice, e recente presidente dell'autorità di vigilanza di una banca milanese. E dal Pdl quali nuove? Nel partito di Alfano, che ha accettato con una gamma di reazioni, che va dal disappunto alla netta ostilità, le nomine fatte da Monti (Anna Maria Tarantola a presidente, Francesco Gubitosi, ex ad Wind a direttore generale), al momento ci sono posizioni molto variegate. Schematizzando, nel Pdl su come agire a proposito dei nuovi amministratori della Rai ci sarebbe un confronto che si può articolare in tre orientamenti o, come si dice, tre "scuole di pensiero". Un primo orientamento suggerirebbe di proporre nomi del tutto nuovi, e di altissimo profilo. Chi indica questa strada la motiva con l'esigenza di far acquistare al Pdl dei consensi nella pubblica opinione, dopo le sparate di Grillo sulla occupazione della Rai e l'atteggiamento negativo della pubblica opinione. Inoltre c'è la preoccupazione di apparire, rispetto a un Pd che rinuncia a piazzare uomini suoi, un partito ancora attaccato a logiche spartitorie e lottizzatrici.

C'è poi un secondo orientamento che propone uomini che non siano agganciati direttamente alla Rai o addirittura interni all'azienda. Infine una terza scuola di pensiero propone di riconfermare i consiglieri uscenti; questa posizione sarebbe minoritaria nel partito, ma ha comunque i suoi sponsor. Il confronto interno però non è destinato a durare a lungo; il Pdl ha davanti pochi giorni per decidere il "che fare". Tra spinte e contospinte, nel Pdl c'è chi con qualche timidezza, ma pensando anche alle prossime elezioni e all'immagine del partito, suggerisce a Silvio Berlusconi - sulla questione Rai - un atteggiamento un po' defilato. Per non riaccendere le polemiche sul conflitto d'interessi (la Rai, che resta la più grande industria culturale del Paese, ha pur sempre Mediaset come antagonista); ma anche per dare, come si propone il segretario Alfano, nuovo profilo e novità di comportamenti alla linea del partito in vista dei futuri cimenti elettorali.

fonte Public Policy MAN, 19/06/2012

RAI: LEGA, PRIVATIZZAZIONE AZIENDA E SCHEDA BIANCA A VOTO CDA

Schede bianche "ben riconoscibili" al prossimo voto per il cda Rai e privatizzazione come unica via per salvare l'azienda e le tasche dei cittadini. E' la posizione della Lega sostenuta oggi da Manuela Dal Lago e Davide Caparini alla presentazione della proposta di legge del partito in tema di "riorganizzazione del sistema pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, nonché per la dismissione della partecipazione dello Stato nel capitale della Rai spa". Sul cda Rai, spiegano Caparini e Dal Lago, "la

Lega non voterà'. Se parteciperemo al voto lo faremo con scheda bianca, rendendo il voto ben visibile, ma in ogni caso non saremo noi a reggere il numero legale. Se qualcun'altro vorrà stare sull'Aventino", da Bersani all'Idv, "attenderemo la prima seduta utile". In caso di votazione "l'invito che facciamo è che almeno venga rispettata la legge di un terzo di quote rosa dentro il cda. Sarebbe scandaloso non far rispettare una norma che il parlamento stesso ha votato". Quanto ai nomi circolati in questi giorni sia per i vertici che per i consiglieri, precisa Caparini, "nessuno ne discute la qualità, né l'onestà o la competenza, ma il fatto che nel momento stesso in cui vengono nominati da qualcuno perdono la loro indipendenza. Noi non appoggiamo nessuno. Chi va in giro a dire che recupera voti della Lega non recupera niente. Spero poi che tra le competenze di Colombo ci siano anche quelle fallimentari". La posizione della Lega è però tutta per la privatizzazione dell'azienda "unico modo per togliere davvero la politica dalla gestione della Rai". La proposta presentata, dicono ancora Dal Lago e Caparini, "è partita da tempo, dal referendum del '95" ed eviterebbe ai cittadini "il conto salatissimo" che altrimenti la Rai presenterebbe loro a fine anno, tra la crisi generale e il "calo drammatico degli investimenti pubblicitari e delle convenzioni". La legge prevede una "almeno un canale tv e radio dove siano rispettate le esigenze di servizio pubblico. Nel 2015 scade il contratto di servizio pubblico. I tempi per attuarla ci sono".

fonte Ansa 20/06/2012

EUROPEI & RAI: È BOOM DI VIDEO VISTI SU SMARTPHONE E TABLET

Hanno scaricato 300mila applicazioni per iPad, iPhone e Android, visualizzato su smartphone e tablet circa 9 milioni di pagine e quasi sorpassato la domanda su pc, con il 40% del totale delle richieste. Il primo turno di Euro 2012 ha fatto da spartiacque tra i navigatori del web Rai divisi tra i tradizionali utenti su pc e, in grande ascesa, quelli su device mobili. A unirli, il boom delle richieste video, che tra i possessori di smartphone supera l'80% dell'intero traffico, con più di 6mln di visualizzazioni. "Avere l'utente Rai sempre connesso su tutti i device- dichiara il direttore di Rai Nuovi Media, Piero Gaffuri- è un obiettivo che abbiamo iniziato a perseguire con le Olimpiadi di Pechino di quattro anni fa. Ora, anche sull'onda del fenomeno smartphone, stiamo raccogliendone i frutti ma in Italia c'è ancora molto da fare, specie a livello infrastrutturale sulla qualità della connessione. Oggi infatti diamo un segnale di alta qualità ma non tutti gli utenti ne possono sempre fruire". In termini assoluti, rispetto allo stesso periodo di Euro 2008, gli utenti unici registrati in questa edizione sono quintuplicati (23mln di pagine viste e 2,6mln di utenti unici). Sui device mobili, in particolare, l'85% del traffico riguarda iPhone e iPad mentre il 15% è su Android. I picchi orari si registrano tra le 18 e le 19.

Anche per i prossimi turni sarà possibile seguire su rai.tv e su europei.rai.it la diretta in esclusiva web di tutte le partite, oltre alla consueta possibilità di seguire i match sulle 6 dirette Isocom, per visioni con telecamere alternative dalla panchina, dall'alto, su un giocatore scelto a piacimento e altro.

fonte Dire Com/Vid, 21/06/12